



LA ROADMAP

per la neutralità climatica dell'Italia

edizione 2021

Report a cura di **Italy for Climate**

Coordinamento della ricerca: Edo Ronchi, Andrea Barbabella

Autori: Andrea Barbabella, Chiara Montanini

Hanno collaborato: Massimiliano Bienati, Davide Grossi, Delia Milioni, Francesco Onufrio

Dicembre 2021



un'iniziativa di



in partnership con



co-finanziata da*



Promossa da



*Accordo n° LIFE20 NGO4GD/IT/000045. I contenuti di questa pubblicazione sono responsabilità di Italy for Climate e non necessariamente riflettono l'opinione dell'Unione europea.

Per maggiori informazioni e per seguire le nostre attività:

www.italyforclimate.org

INDICE

1. La Roadmap nazionale I4C	5
2. Le Roadmap I4C 2030 settoriali ..	17
<i>Industria</i>	21
<i>Edifici</i>	27
<i>Trasporti</i>	33
<i>Agricoltura</i>	39
<i>Focus: generazione elettrica</i>	45
3. Nota metodologica e bibliografia	52
4. I promotori di Italy for Climate	55


PRESENTAZIONE

Il presente documento presenta la **Roadmap climatica per l'Italia di Italy for Climate**. Si tratta di una proposta aperta, su cui si intende avviare un **confronto con i principali stakeholder nazionali**, per declinare in Italia l'ambizioso progetto europeo di diventare la prima regione *climate neutral* del mondo.

La Roadmap climatica di I4C definisce un percorso per la neutralità carbonica dell'Italia, in linea con l'impostazione europea, anche allo scopo di fornire delle indicazioni di indirizzo per i finanziamenti del **Recovery Plan nazionale**.

La Roadmap I4C è stata declinata in **Roadmap climatiche settoriali**, elaborate sulla base di una ricostruzione originale delle emissioni di gas serra dei singoli settori finali e di una prima valutazione dei rispettivi potenziali di riduzione delle emissioni.

Quella presentata è la versione 2.0 presentata nel dicembre 2021.

A satellite view of Earth at night, showing the illuminated landmasses of Europe and Africa. The lights from cities and towns create a glowing pattern across the continents. The background is the dark blue of space.

LA ROADMAP I4C 2.0
PER LA NEUTRALITÀ
CLIMATICA
DELL'ITALIA

Una fotografia dall'Italy Climate Report 2021

Dove siamo: il contesto nazionale

- ◆ Nel 2019 in Italia sono state emesse **418 milioni di tonnellate di CO₂eq**. **Rispetto al 1990** sono circa 100 milioni di tonnellate in meno, **un taglio del 19%**. Ma il processo di decarbonizzazione ha rallentato proprio negli ultimi anni: **dal 2014 al 2019 appena 10 milioni di tonnellate di CO₂eq in meno**, in media 2 milioni di tonnellate ogni anno.
- ◆ Nonostante alcuni innegabili progressi nell'efficienza energetica e performance generalmente sopra la media europea, in Italia **tra il 1990 e il 2019 i consumi di energia sono aumentati del 9%**. Inoltre, **anche negli ultimissimi anni** la domanda di energia ha continuato ad aumentare nonostante una crescita economica modesta.
- ◆ **Nel 2019 le fonti rinnovabili hanno soddisfatto circa il 19%** del consumo finale di energia, **ma sono praticamente ferme da un quinquennio** e nell'anno della pandemia sono addirittura diminuite. **I combustibili fossili soddisfano ancora circa l'80% del fabbisogno nazionale di energia**.
- ◆ **Nel 2020** a causa della pandemia l'Italia ha conosciuto **il più grande taglio delle emissioni di gas serra dal dopoguerra a oggi: -9%** rispetto all'anno precedente. Questo dato deriva da una riduzione generalizzata dei consumi energetici che **ha riguardato tutte le tipologie di combustibili fossili**, anche se in modo differenziato con maggiori impatti sui prodotti petroliferi a causa delle ricadute del lockdown sui trasporti. Purtroppo nell'anno della crisi in valore assoluto **anche le rinnovabili hanno subito un arretramento**, con un calo stimato di circa 400 tonnellate equivalenti di petrolio.
- ◆ **Quello del 2020 non è tuttavia un calo strutturale**, come dimostrano le previsioni disponibili che **per il 2021 stimano un rimbalzo dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra di circa il +5%** rispetto all'anno precedente.

Una fotografia dall'Italy Climate Report 2021

Dove siamo: i settori

- ◆ **L'industria è il primo settore per emissioni in Italia**, oggi come trent'anni fa: nel 2019 ha generato 153 milioni di tonnellate di CO₂eq, **oltre un terzo del totale nazionale. Ciò nonostante dal 1990 le abbia ridotte del 36%, il taglio più alto fra tutti i settori**, in parte a causa del calo della produzione industriale e in parte grazie al miglioramento del mix energetico e ai progressi nell'efficienza energetica (-28% di consumi e +40% di elettrificazione).
- ◆ **Gli edifici** (sia residenziali che commerciali e dei servizi) sono il secondo settore per emissioni in Italia, con 110 milioni di tonnellate di CO₂eq nel 2019 (-11% rispetto al 1990). **Sono il settore che consuma più energia** (49 milioni di tep, il 44% del totale nazionale) e quello con la quota di rinnovabili più alta (28% dei consumi totali).
- ◆ **I trasporti** sono il terzo settore in Italia sia per emissioni (109 milioni di tonnellate di CO₂eq) che per consumi di energia (36 milioni di tep). **I progressi di decarbonizzazione del settore sono molto scarsi**: è stato l'unico settore in Italia a veder crescere dal 1990 al 2019 sia le emissioni che i consumi, risultando ancora oggi **dominato dai combustibili fossili**.
- ◆ **L'agricoltura** è responsabile del 9% delle emissioni nazionali, con 39 milioni di tonnellate di CO₂eq nel 2019, ridotte del 17% rispetto al 1990, grazie soprattutto al **calo delle emissioni di metano di origine non energetica** (dagli allevamenti, dall'uso del suolo, etc.).
- ◆ **Focus generazione elettrica**: le emissioni di CO₂ derivanti al consumo di 1 kWh si sono quasi dimezzate dal 1990 al 2019, grazie alla forte **crescita delle fonti rinnovabili elettriche** (che nel 2019 hanno coperto il 39% del fabbisogno nazionale) e al **miglioramento del mix fossile** (meno carbone e meno petroliferi, più gas). Grazie all'elettrificazione dei consumi di energia, che ha raggiunto il 23%, la progressiva decarbonizzazione della generazione elettrica ha permesso di evitare nel solo 2019 circa 50 milioni di tonnellate di gas serra.

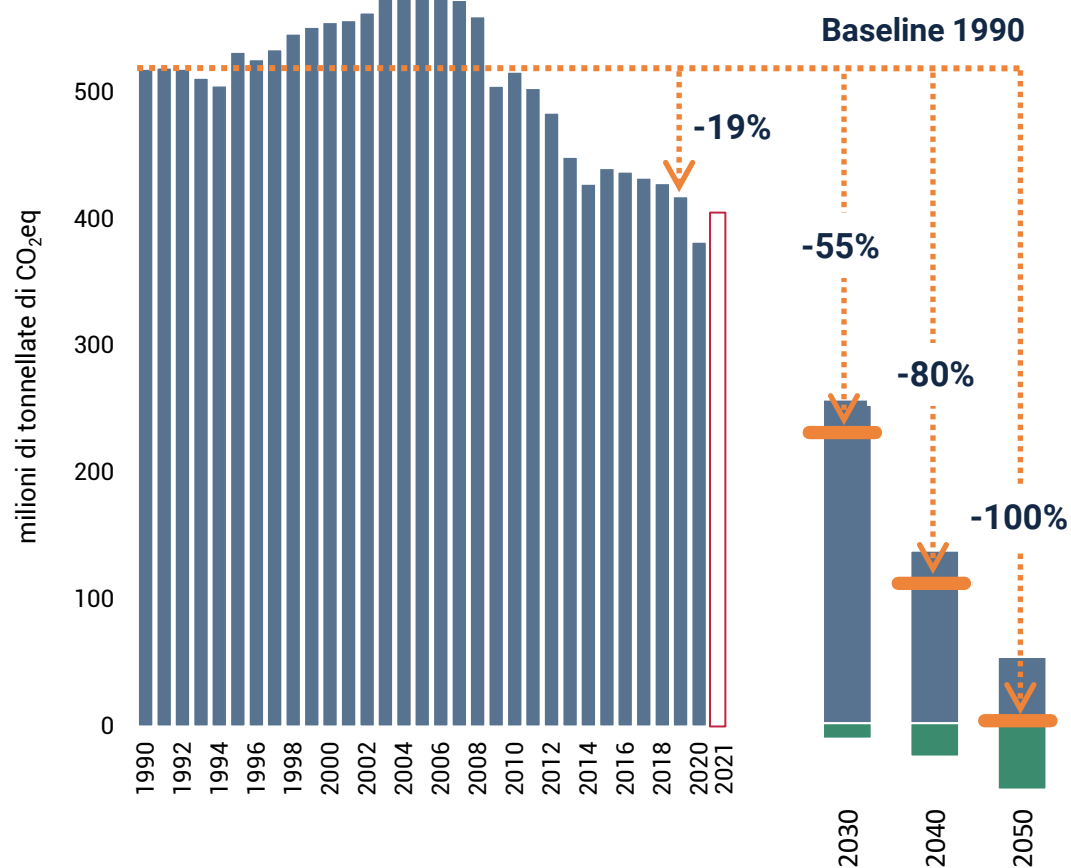
Highlights della Roadmap 2030 di Italy for Climate

Dove dobbiamo andare

- ◆ Per allineare l'Italia all'obiettivo della neutralità climatica, la Roadmap proposta da Italy for Climate prevede **un taglio delle emissioni nette di gas serra rispetto al 1990 del 55% al 2030** (in linea con il nuovo target europeo), **dell'80% al 2040 e del 100% al 2050**. In valori assoluti vuol dire **tagliare in media ogni anno 17 milioni di tonnellate di CO₂eq tra il 2019 e il 2030, 13 tra il 2030 e il 2040 e circa 11 tra il 2040 e il 2050**. Questo a fronte della media di circa 2-3 milioni di tonnellate di CO₂eq registrata negli ultimissimi anni.
- ◆ Il trend attuale di aumento dei consumi energetici dovrà essere rapidamente invertito nel decennio in corso. **Tra il 2019 e il 2030** la Roadmap prevede **un taglio dei consumi finali di energia di circa il 15%**, scendendo per la prima volta dopo più di un trentennio sotto la soglia dei 100 milioni di tep, a fronte dell'aumento dei consumi energetici registrato proprio negli ultimi anni. Questo comporterà **una riduzione significativa dei consumi di tutti i combustibili fossili**, che passeranno dal soddisfare oltre l'80% del fabbisogno nazionale di energia a meno del 60%. In particolare il consumo di carbone si ridurrà del 63%, quello di prodotti petroliferi del 43% e quello di gas del 33%.
- ◆ **Il consumo di fonti rinnovabili nel periodo 2019-2030 dovrà raddoppiare**, passando da circa 21 a 42 milioni di tep e **arrivando a soddisfare il 43% della domanda nazionale di energia**, questo nonostante negli ultimi anni la crescita delle rinnovabili si sia fermata. In particolare dovranno più che raddoppiare le rinnovabili elettriche, arrivando a rappresentare il **70% della generazione elettrica nazionale**, dovranno aumentare dell'80% le rinnovabili termiche, arrivando a coprire **quasi il 50% del fabbisogno di calore**, e dovranno **triplicare quelle nei trasporti**, sia legate ai biocarburanti sostenibili sia ai consumi di elettricità.

Il percorso dell'Italia verso la neutralità climatica

Emissioni di gas serra in Italia: andamento storico e obiettivi 2030, 2040 e 2050



Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra, Mite-Eurostat ed Enea (2020 dato provvisorio, 2021 stima preliminare)

Il percorso proposto da Italy for Climate **prevede un taglio delle emissioni rispetto al 1990 del 55% al 2030 (in linea con il target comunitario), dell'80% al 2040, del 100% al 2050.**

Per questa edizione della Roadmap **abbiamo misurato gli impegni dell'Italia rispetto al 2019**, l'ultimo per cui sono disponibili dati consolidati e che non è stato influenzato dalla pandemia. Vengono comunque presentate, per il livello nazionale così come per i singoli settori, anche le stime per il 2020.

L'Italia taglierà mediamente ogni anno 17 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente (MtCO₂eq) dal 2019 al 2030, valore che passerebbe a **13 MtCO₂eq nel 2030-2040** e a **11 MtCO₂eq nel 2040-2050**. Tra il 2014 e il 2019, la riduzione media è stata di appena 2 MtCO₂eq/anno. **Si tratta di uno sforzo ambizioso ma non impossibile**: l'Italia nel decennio 2005-2014 ha già registrato un taglio medio di quasi 18 MtCO₂eq ogni anno.

Per raggiungere la neutralità climatica sarà importante anche il **ruolo degli assorbimenti e della cattura tecnologica del carbonio**, che passeranno da 11 MtCO₂eq del 2030 a 25 del 2040 fino a 50 a metà del secolo. Questi **dovranno compensare le c.d. emissioni incompressibili**, riconducibili principalmente al settore industriale e a quello agricolo.

Roadmap I4C

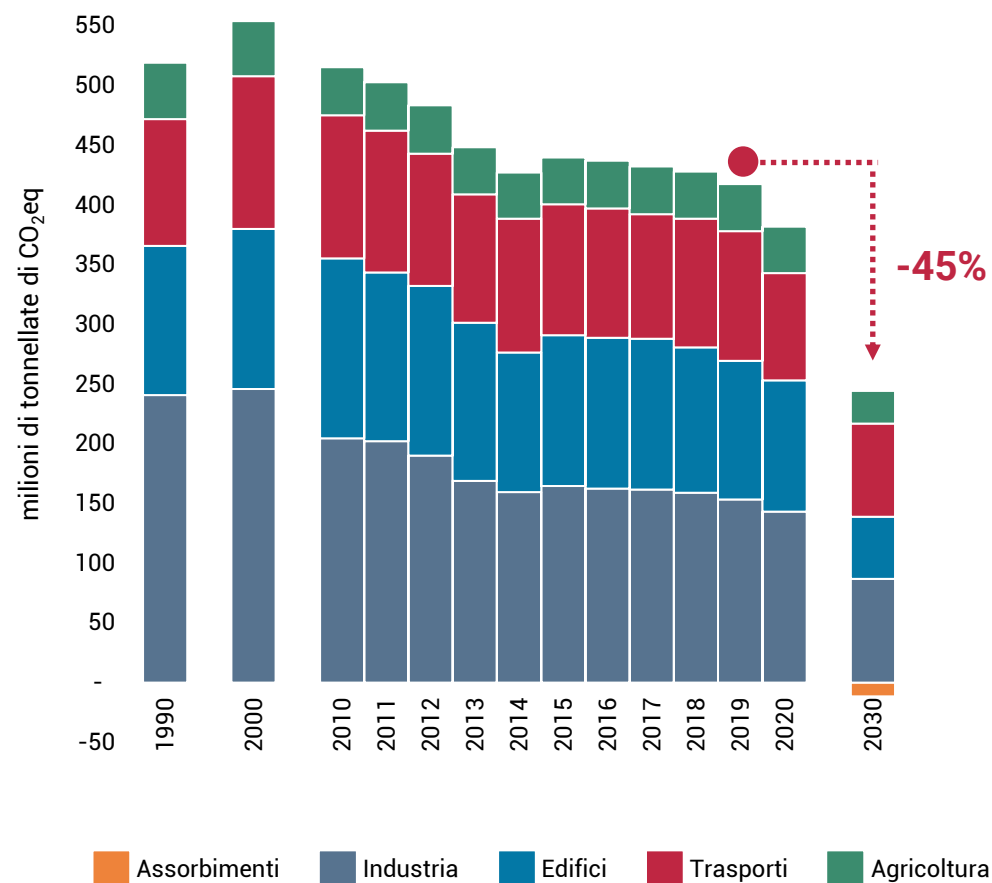
2030: le emissioni di gas serra

La proposta di Roadmap di Italy for Climate si concentra sull'orizzonte temporale più vicino, il 2030, per il quale vengono elaborate anche delle specifiche Roadmap settoriali presentate nelle sezioni successive.

Per raggiungere l'obiettivo del -55% rispetto al 1990, **le emissioni di gas serra passeranno dagli attuali 418 a 232 MtCO₂eq nette entro il 2030** (considerando 11 MtCO₂eq di assorbimenti). Si tratta **di un taglio di 186 MtCO₂eq da conseguire in poco più di un decennio**, a fronte del taglio di 100 MtCO₂eq conseguito negli ultimi trent'anni.

L'obiettivo è estremamente ambizioso e richiede **interventi eccezionali da realizzare in tutti i settori**, che dovranno realizzare una riduzione delle emissioni di gas serra che va da circa il -30% dei trasporti e dell'agricoltura, al dimezzamento e oltre dell'Industria e degli Edifici.

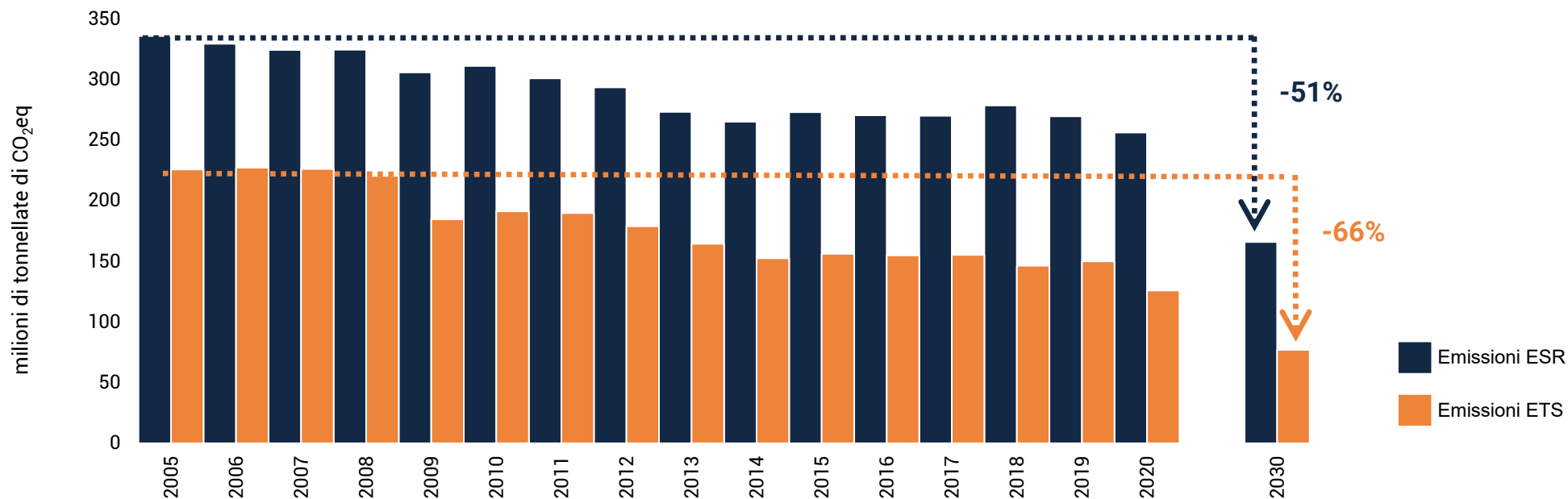
Emissioni di gas serra per settore in Italia



Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra e Mite-Eurostat

Focus: le emissioni dei settori ETS-ESR

Emissioni di gas serra dei settori ETS e ESR in Italia



Elaborazione Italy for Climate su dati EEA

A livello europeo, nell'ambito degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, si distinguono **due categorie di soggetti emittitori: quelli regolati dalla Direttiva ETS** (Emission Trading System), essenzialmente tutti gli impianti industriali di grandi dimensioni, **e quelli regolati nell'ambito della Decisione ESR** (Effort Sharing Regulation), essenzialmente piccole attività produttive, trasporti, edifici e agricoltura.

Il pacchetto di proposte della Commissione europea attualmente in discussione, il c.d. "Pacchetto Fit for 55%", prevede un target di riduzione delle emissioni al 2030 rispetto al 2005 per l'ETS del 61% (stabilito solo a livello comunitario) e per l'ESR del 44% per l'Italia (questo stabilito a livello nazionale). **Nella proposta di Roadmap di Italy for Climate si prevede per l'Italia un impegno leggermente maggiore per entrambe le categorie, con il -66% per l'ETS e il -51% per l'ESR**, a fronte di un taglio conseguito al 2019 rispettivamente di -44% e -24%.

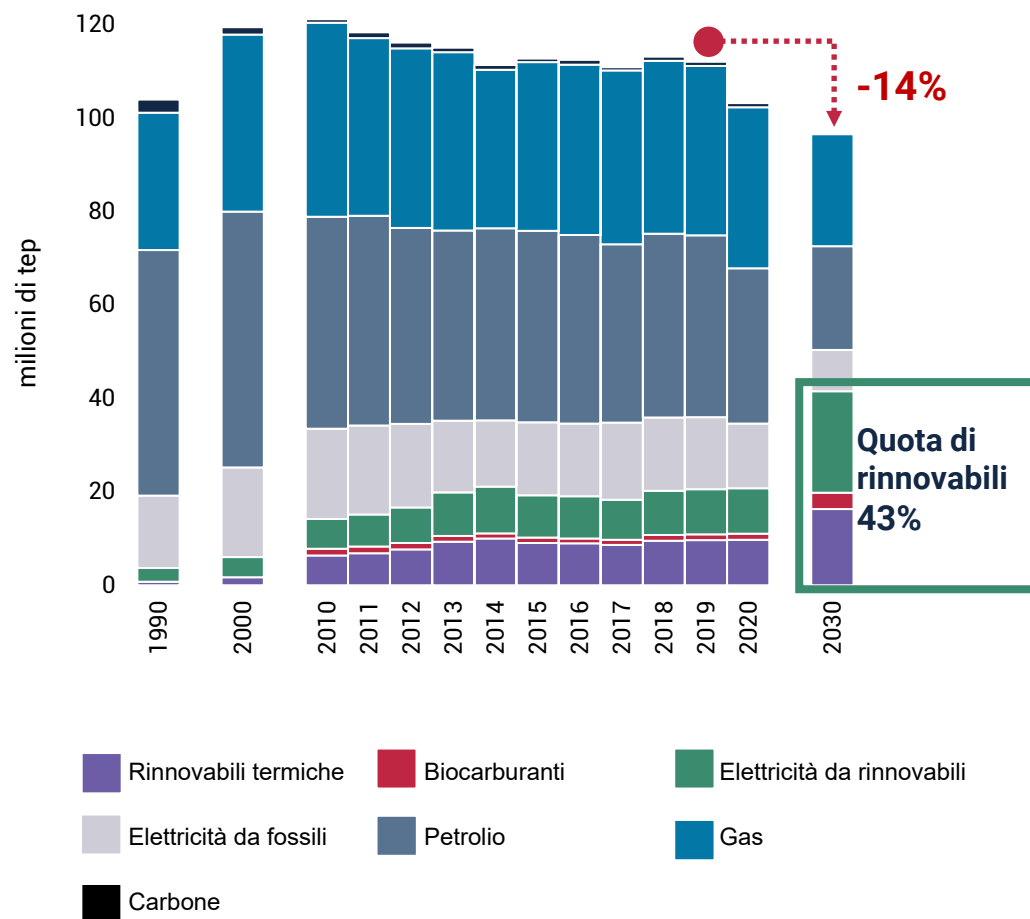
Roadmap I4C 2030: i consumi di energia

Nella Roadmap 2030 l'Italia raggiungerà 97 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep) di consumi finali di energia, riducendoli rispetto al 2019 di circa il 15%. Nella proposta di revisione della Direttiva europea sull'efficienza, si indica come obiettivo un taglio medio annuo dell'1,5% (a partire dal 2026).

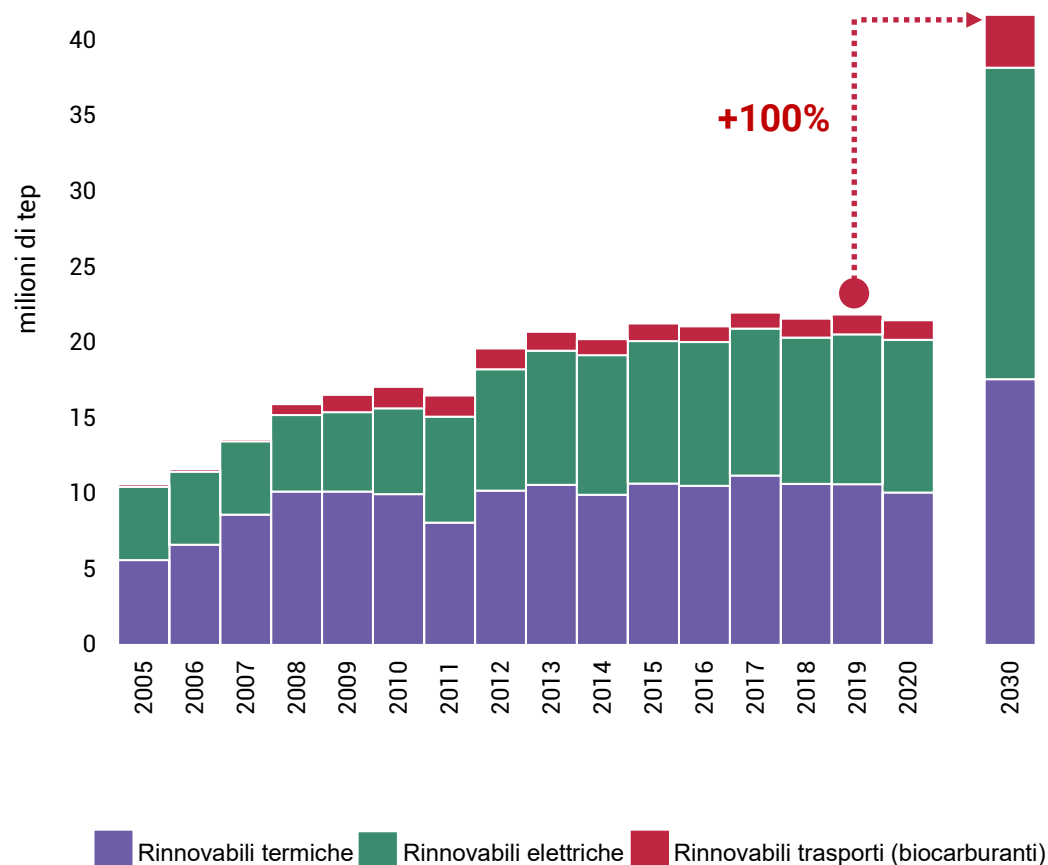
I consumi di elettricità diventeranno la prima voce dei consumi finali di energia, passando dall'attuale 22% al 32%. Le fonti fossili si ridurranno significativamente (-34% di gas e -43% di prodotti petroliferi), lasciando spazio alle fonti rinnovabili, sia elettriche che non, che dovranno più che raddoppiare. La quota FER complessiva, infatti, raggiungerà il 43%.

Il target di efficienza energetica viene calcolato in relazione allo scenario tendenziale elaborato per l'Italia a livello UE: **la Roadmap I4C 2030 prevede un taglio dei consumi rispetto allo scenario tendenziale del 43%** (a fronte del -36% indicato a livello europeo nella nuova proposta di Direttiva).

Consumi finali di energia per settore finale in Italia



Le fonti rinnovabili per tipologia d'uso in Italia



Elaborazione Italy for Climate su dati Gse

Roadmap I4C 2030: le fonti rinnovabili

Le rinnovabili sono le uniche fonti di energia previste in crescita al 2030: **in poco più di un decennio raddoppieranno**, passando da 21 a 42 Mtep e **arrivando a coprire oltre il 40% dei consumi finali** lordi di energia.

Il contributo maggiore arriverà dalle rinnovabili elettriche, che tra il 2019 e il 2030 dovranno più che raddoppiare, arrivando a rappresentare **il 70% della produzione elettrica nazionale**.

Cresceranno anche **le rinnovabili termiche** (circa +80%), arrivando a coprire **quasi il 50% del fabbisogno di calore** al 2030 grazie anche al contributo dato dall'efficienza energetica.

Le rinnovabili nei trasporti si moltiplicheranno per tre se si guarda solo ai biocarburanti, mentre **aumenteranno di quattro volte** se si include anche la componente elettrica, arrivando a coprire **circa il 18% dei consumi finali del settore**.




**GLI INTERVENTI
TRASVERSALI
ABILITANTI**

Roadmap I4C 2030

Come ci arriviamo

- 1** **Varare una Legge nazionale per la protezione del clima**, che attribuisca alle misure climatiche **carattere di interesse pubblico prioritario** prevedendo **corsie prioritarie e procedure semplificate per la loro realizzazione**, che definisca **target climatici ed energetici legalmente vincolanti**, che articoli i target nazionali in **specifici target per i principali settori** (industria, agricoltura, edifici, trasporti) attribuendo ai Ministeri competenti la responsabilità del loro conseguimento.
- 2** **Aumentare il coinvolgimento delle Regioni e dei Comuni**, introducendo specifici **obblighi di rendicontazione, di pianificazione climatica ed energetica** coerente e con l'obiettivo della neutralità climatica, di implementazione delle **misure necessarie per favorire sui rispettivi territori lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e la diffusione di interventi di efficientamento energetico**.
- 3** **Rafforzare l'uso di strumenti economici e fiscali** per sostenere la transizione climatica, **riallocando entro il 2030 i sussidi ai fossili** in destinazioni compatibili con la neutralità climatica, **destinando i proventi dell'ETS esclusivamente a misure per il clima**, introducendo per i settori non coperti dell'ETS **sistemi di Carbon pricing** sostenuti da opportune compensazioni sociali.
- 4** **Aumentare le risorse destinate alla ricerca e all'innovazione per il clima**, per sostenere la R&S pubblica e privata **orientata verso soluzioni tecnologiche avanzate a cominciare dai settori «hard to abate»** e dalle tecnologie con i maggiori potenziali, supportando anche la diffusione delle misure innovative per la decarbonizzazione nelle **piccole e medie imprese**.
- 5** Accelerare la **transizione del sistema economico da un modello lineare ed estrattivo a uno circolare e rigenerativo**, incentivando la **riduzione dell'utilizzo di materie prime vergini**, la **diffusione di modelli di consumo e stili di vita più sostenibili**, una **revisione degli strumenti di incentivazione e delle agevolazioni fiscali per l'industria in ottica di circolarità**.
- 6** Promuovere a tutti i livelli una **corretta informazione sui temi ambientali e del cambiamento climatico**, istituendo un **organismo tecnico indipendente** che rendiconti annualmente e vigili sul conseguimento degli obiettivi climatici, attivando **campagne di sensibilizzazione** verso cittadini e stakeholder per promuovere la **cultura della transizione**.

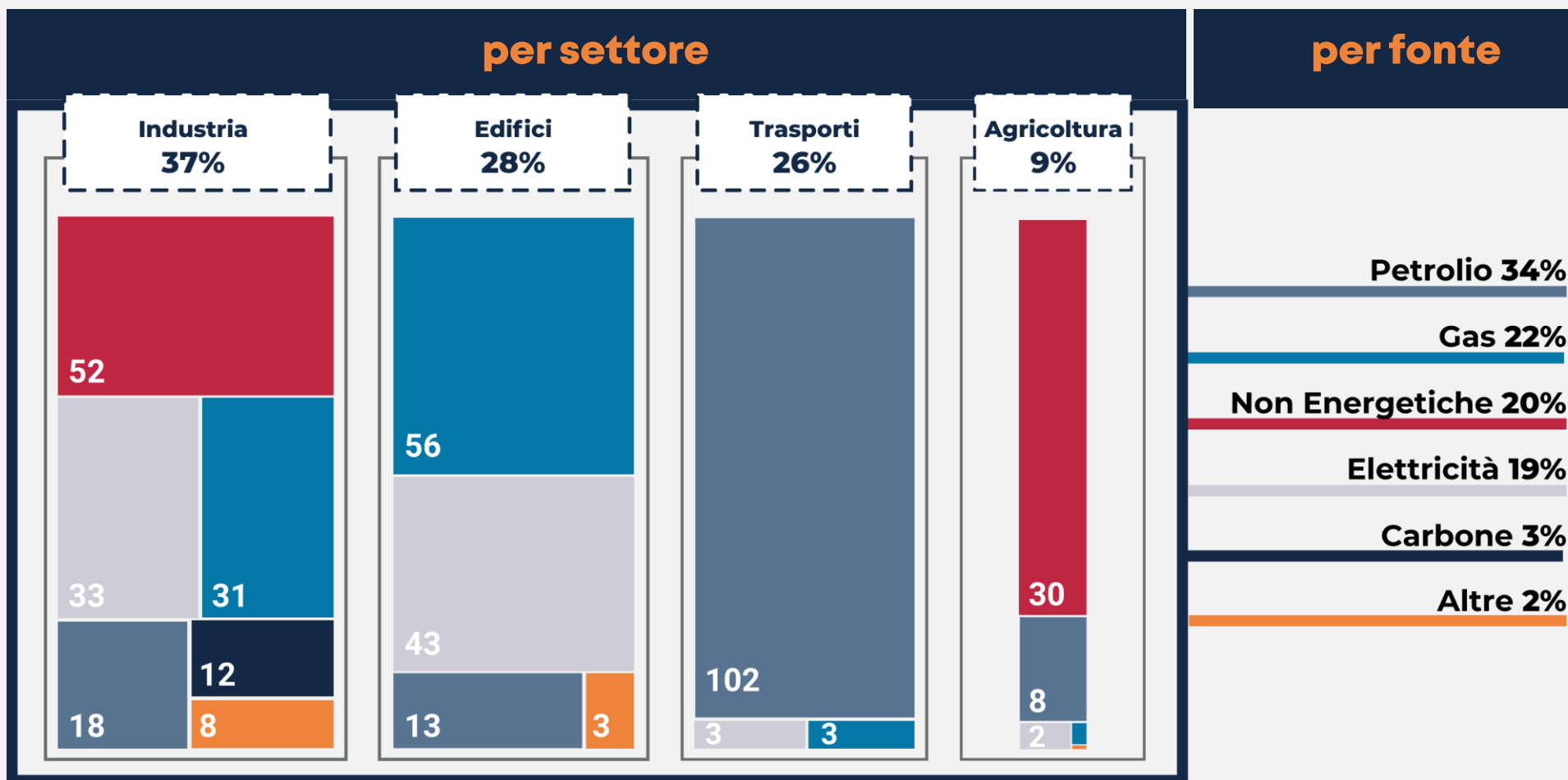


**LE ROADMAP
CLIMATICHE
SETTORIALI DI
ITALY FOR CLIMATE**

Una fotografia dall'Italy Climate Report 2021

Il quadro delle emissioni settoriali

Emissioni di gas serra in Italia nel 2019 (milioni di tonnellate di CO₂ eq)

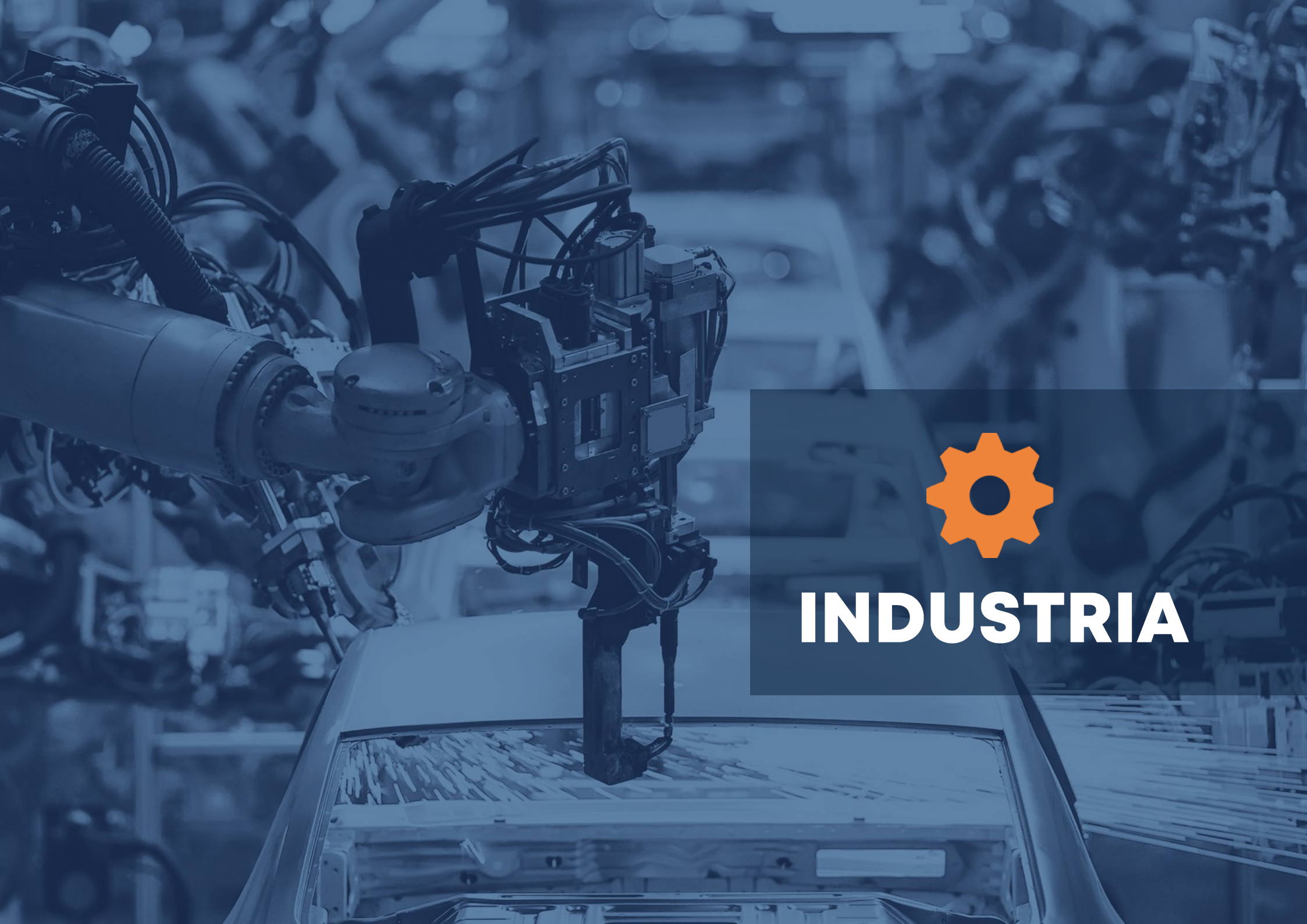


Roadmap I4C 2030

Ripartizione settoriale degli impegni al 2030

Variazioni dal 2019 al 2030 per alcuni indicatori chiave





INDUSTRIA



Una fotografia dall'**Italy Climate Report 2021**

Dove siamo: il settore industriale nel 2019

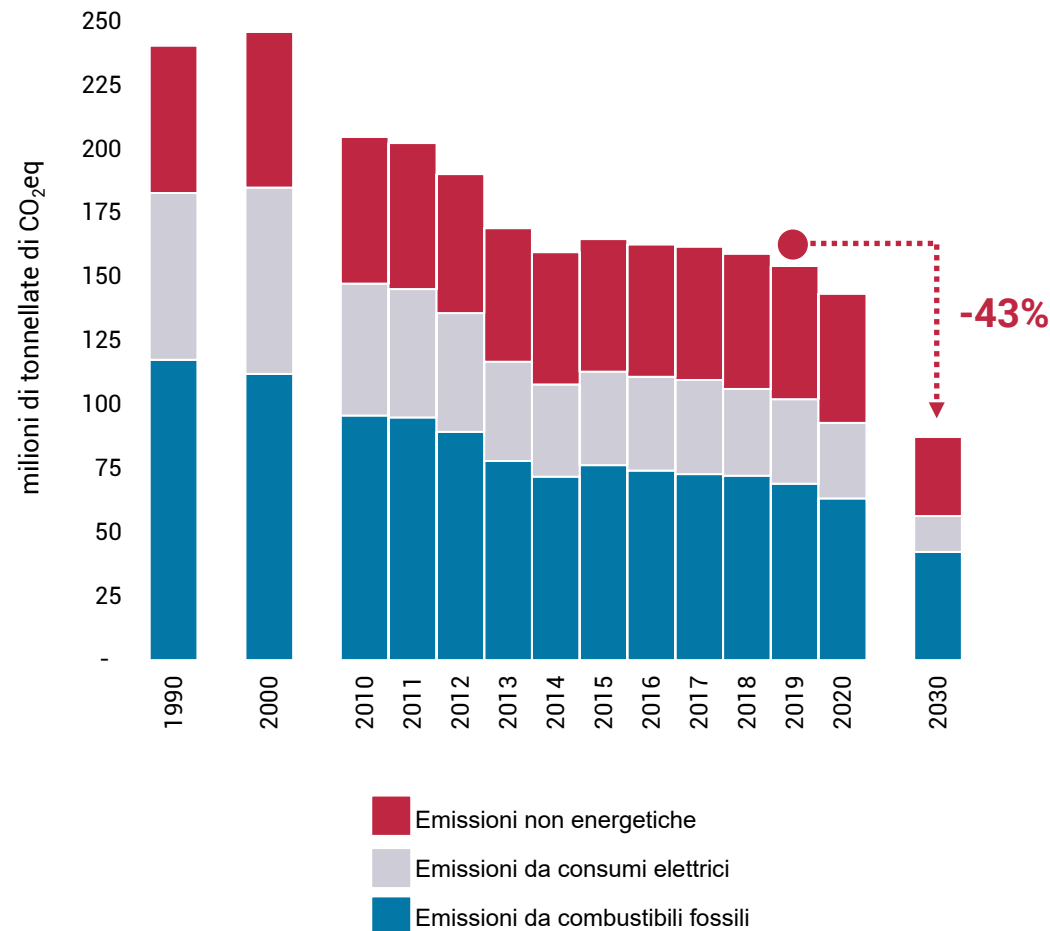
- **154 milioni di tCO₂eq** le emissioni del settore: con il 37% del totale nazionale l'industria si conferma il primo settore per emissioni in Italia
- **-36%** di emissioni di gas serra dal 1990 al 2019, la riduzione maggiore fra tutti i settori. Nel 2020, a causa delle restrizioni alle attività produttive, il calo potrebbe aver raggiunto -40% sempre
- **25 milioni di tep** i consumi energetici dell'Industria, il terzo settore in Italia responsabile da solo del 22% dei consumi nazionali
- **40%** dei consumi soddisfatti dall'energia elettrica: l'Industria è il settore più elettrificato in Italia
- **-26%** di consumi energetici dal 1990 al 2019, grazie ai miglioramenti nell'efficienza energetica ma anche a modifiche strutturali di alcuni comparti produttivi
- **4** i comparti che da soli sono responsabili della metà delle emissioni industriali: produzione di minerali non metallici (cemento), produzione di combustibili, siderurgia e chimica



Roadmap I4C Industria 2030

Emissioni di gas serra

Emissioni di gas serra del settore industriale per fonte



Le emissioni del settore Industriale, che nel 2019 rappresentano ben il 37% del totale delle emissioni nazionali di gas serra, **passeranno da 154 MtCO₂eq del 2019 a 87 nel 2030**, un taglio complessivo del 43%.

In particolare **le emissioni da processi energetici tra il 2019 e il 2030 scenderanno da 102 a 56 MtCO₂eq (-45%)**. All'interno di queste scenderanno un po' meno le emissioni dirette da combustibili fossili (-39%) mentre quelle legate ai consumi elettrici, **complice la forte riduzione delle emissioni specifiche della generazione elettrica prevista in Italia, arriveranno più che a dimezzarsi (-58%)**.

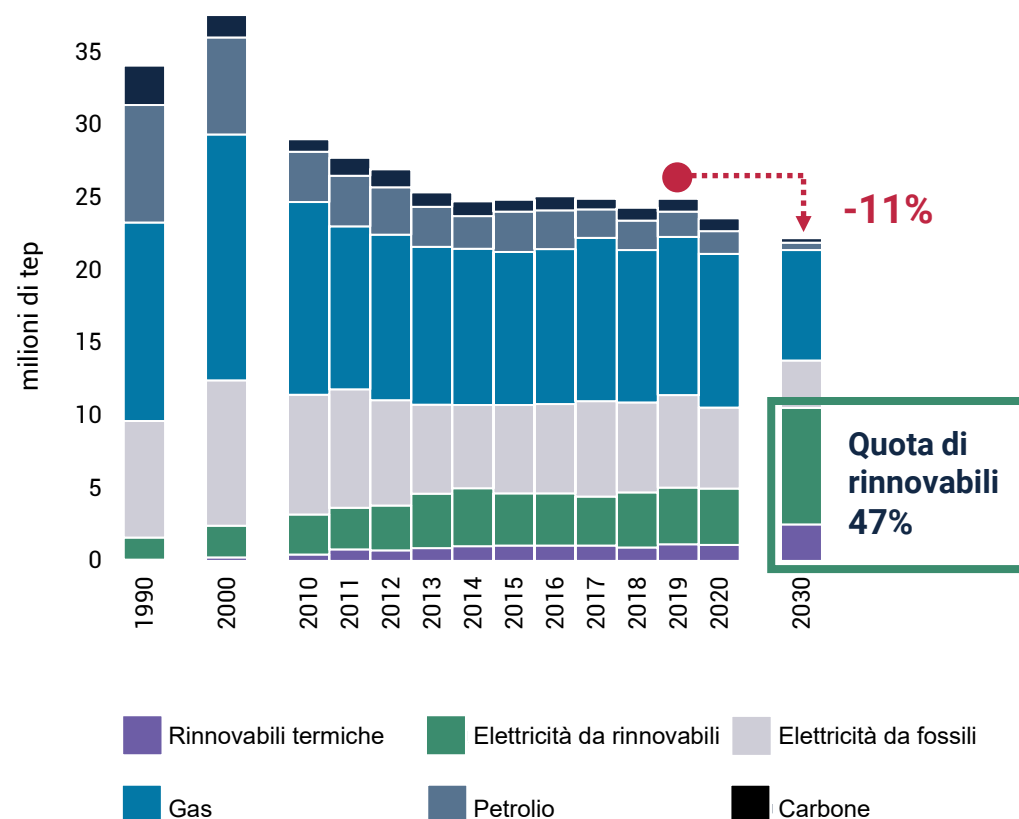
L'industria è il primo settore in Italia anche per le **c.d. emissioni non energetiche**, quelle connesse direttamente ai processi produttivi e non generate dalla combustione di fossili o dall'utilizzo di energia elettrica. **Anche queste si ridurranno notevolmente, passando da 52 a 31 MtCO₂eq (-40%)**, un obiettivo molto impegnativo considerando che nell'ultimo trentennio si sono ridotte di appena il 10%.

Roadmap I4C Industria 2030

Consumi energetici



Consumi energetici del settore industriale per fonte



L'industria è il settore per cui, a causa di un aumento previsto della produzione, tra il 2019 e il 2030 si indica una **riduzione dei consumi energetici più contenuta rispetto ad altri settori: -11%, passando da 25 a 22 Mtep.**

Quello industriale è già oggi il settore più elettrificato in Italia, e nel 2030 **circa la metà dei consumi energetici saranno soddisfatti dall'energia elettrica:** sarà questo un importante driver della decarbonizzazione del settore. **Contemporaneamente tra il 2019 e il 2030 si ridurranno di oltre il 35% i consumi diretti di combustibili fossili, inclusi quelli di gas naturale (-27%).**

Grazie proprio alla crescente elettrificazione e all'aumento delle rinnovabili nella generazione elettrica, **l'Industria vedrà crescere significativamente la quota di fonti rinnovabili sul consumo finale, che passeranno nel periodo analizzato da circa il 20% a quasi il 50%.**



Come ci arriviamo

Principali interventi nel settore industriale al 2030

- 1** Miglioramento dell'**efficienza energetica** dei processi produttivi (revisione dei certificati bianchi e introduzione/revisione di obblighi di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni per i comparti più energivori)
- 2** Aumento della **circularità dei modelli** di produzione e forte crescita di materiali riciclati e riciclabili, in input e output ai sistemi produttivi
- 3** **Ambientalizzazione dei siti produttivi** più inquinanti, tramite nuovi processi e tecnologie a basso impatto
- 4** Forte impulso alla **elettrificazione** degli usi finali di energia, diffusione delle **fonti rinnovabili**, progressiva riduzione dell'uso di **combustibili più inquinanti**
- 5** Progressiva riduzione dell'utilizzo e della produzione di **gas fluorurati (F-Gas)**
- 6** Ramp-up dell'industrializzazione della produzione di **idrogeno** per usi finali in una prospettiva di produzione climate neutral già a partire dal prossimo decennio



EDIFICI



Una fotografia dall'**Italy Climate Report 2021**

Dove siamo: il settore degli edifici nel 2019

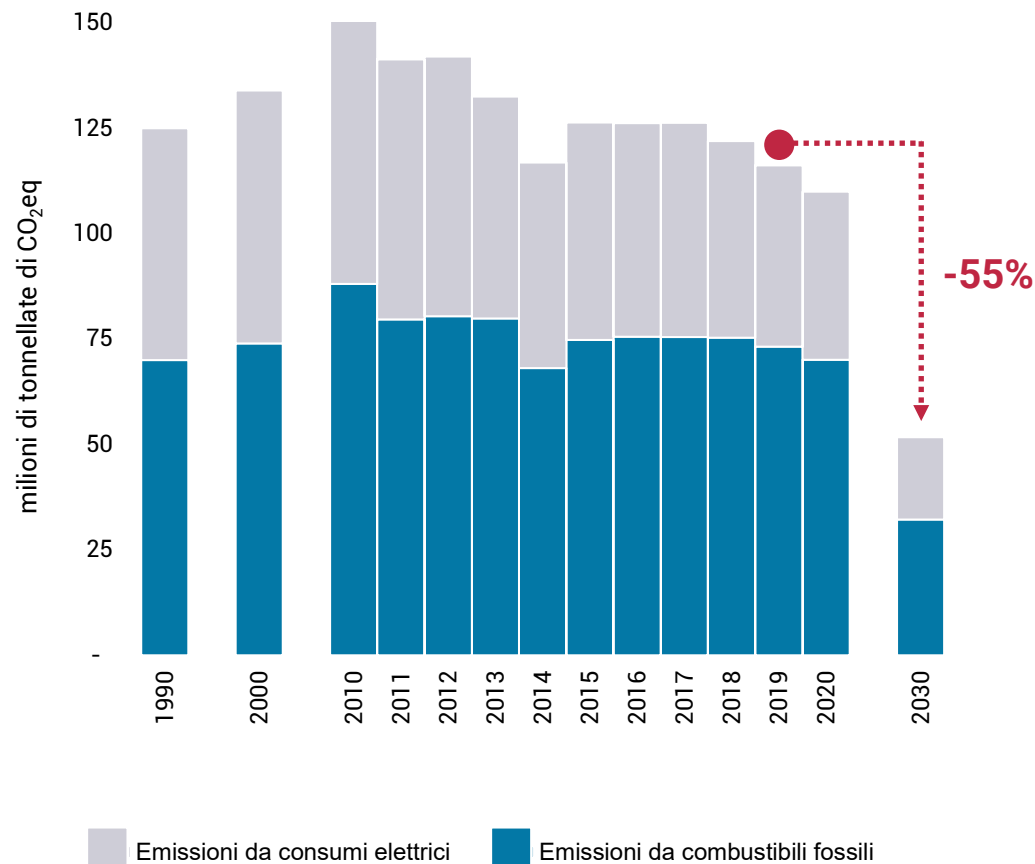
- **49 milioni di tep** i consumi di energia degli edifici, il settore più energivoro responsabile di quasi la metà del totale nazionale
- **+44%** l'aumento dei consumi energetici del settore dal 1990, in assoluto la crescita più alta tra tutti i settori
- **116 milioni di tCO₂eq** le emissioni di gas serra degli edifici, il secondo settore in Italia responsabile del 28% delle emissioni nazionali. Circa il 60% di queste emissioni derivano dalle abitazioni e la parte rimanente da uffici, edifici pubblici e commerciali
- **-7%** il taglio delle emissioni dal 1990, grazie ad un mix energetico più pulito nonostante la forte crescita dei consumi e progressi ancora insufficiente nella riqualificazione energetica degli edifici
- **29%** la quota di consumi di energia degli edifici soddisfatti da fonti rinnovabili, la più alta fra tutti i settori grazie anche alla maggiore diffusione delle rinnovabili termiche
- **27%** la quota dei consumi di energia degli edifici soddisfatta da energia elettrica, un dato caratterizzato da scarsi progressi nel corso degli anni: era al 25% nel 2010 e al 23% nel 1990



Roadmap I4C Edifici 2030

Emissioni di gas serra

Emissioni di gas serra degli edifici per tipologia



Le emissioni di gas serra degli Edifici tra il 2019 e il 2030 arriveranno a più che dimezzarsi, passando da 116 a 52 MtCO₂eq, un taglio di oltre 60 milioni in un decennio.

A questa riduzione delle emissioni **contribuiranno all'incirca in egual misura sia il taglio delle emissioni dirette da consumi da combustibili fossili (-56%) sia quello delle emissioni indirette da consumi elettrici (-53%)**. Per i primi, però, il taglio delle emissioni avverrà a fronte di una riduzione dei consumi (soprattutto di gas); per i secondi, al contrario la riduzione delle emissioni avverrà a fronte di un aumento significativo dei consumi elettrici, che sarà più che compensato dalla importante riduzione delle emissioni specifiche del kWh prevista al 2030.

Roadmap I4C Edifici 2030

Consumi energetici

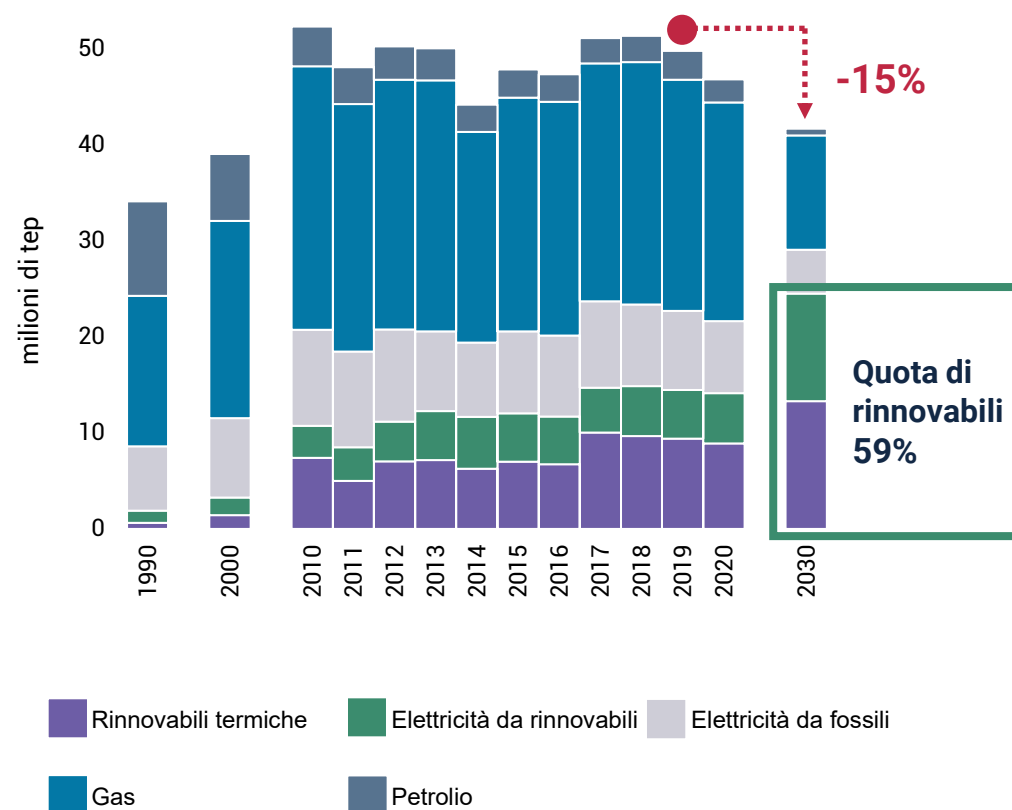


Al settore degli Edifici sarà richiesto uno sforzo notevole, con un **taglio di circa il 15% dal 2019 al 2030, quasi 8 milioni di tep in meno.**

Anche in questo caso il taglio interesserà tutti i **combustibili fossili** (inclusa la componente fossile dell'energia elettrica), che **dovranno all'incirca dimezzarsi**, arrivando a coprire nel 2030 circa il 40% dei consumi di settore, a fronte di oltre 70% del 2019. Il contributo maggiore al calo dei consumi del settore arriverà **dal gas naturale** che, in circa un decennio, passerà da **24 a 12 milioni di tep.**

Viceversa, **le fonti rinnovabili** nel loro complesso cresceranno in maniera molto significativa e **arriveranno a coprire il 59% dei consumi del settore (dal 29% del 2019)**, confermando la vocazione alle rinnovabili del settore. Ma questo aumento avverrà **in gran parte grazie alla crescita della elettrificazione**: la quota dei consumi energetici finali soddisfatti da energia elettrica **nel periodo considerato passerà dal 27% al 38%.**

Consumi energetici degli edifici per fonte





Come ci arriviamo

Principali interventi nel settore residenziale al 2030

- 1** Aumento del **tasso di riqualificazione**:
 - Patrimonio edilizio **privato**: riqualificare ogni anno **il 2% degli edifici esistenti**, estendendo e migliorando il bonus del 110%
 - Patrimonio edilizio **pubblico**: riqualificare ogni anno **il 3% degli edifici esistenti**, migliorando e potenziando lo strumento del conto termico
- 2** **Realizzazione di almeno il 50% degli interventi** di riqualificazione eseguiti ogni anno in **deep renovation**, anche attraverso demolizione e ricostruzione e favorendo interventi a pieno edificio
- 3** Interventi mirati per la promozione del recupero delle strutture inutilizzate in ottica di **azzeramento di nuovo consumo di suolo**
- 4** Diffusione di **tecnologie ad alta efficienza**, di **fonti rinnovabili integrate** negli edifici e progressiva **elettificazione** dei consumi finali
- 5** Realizzazione di un **programma di solarizzazione** di tutte le superfici idonee, con strumenti di incentivazione dedicati e interventi di semplificazione normativa a partire dal nuovo quadro sulle **comunità energetiche**



TRASPORTI



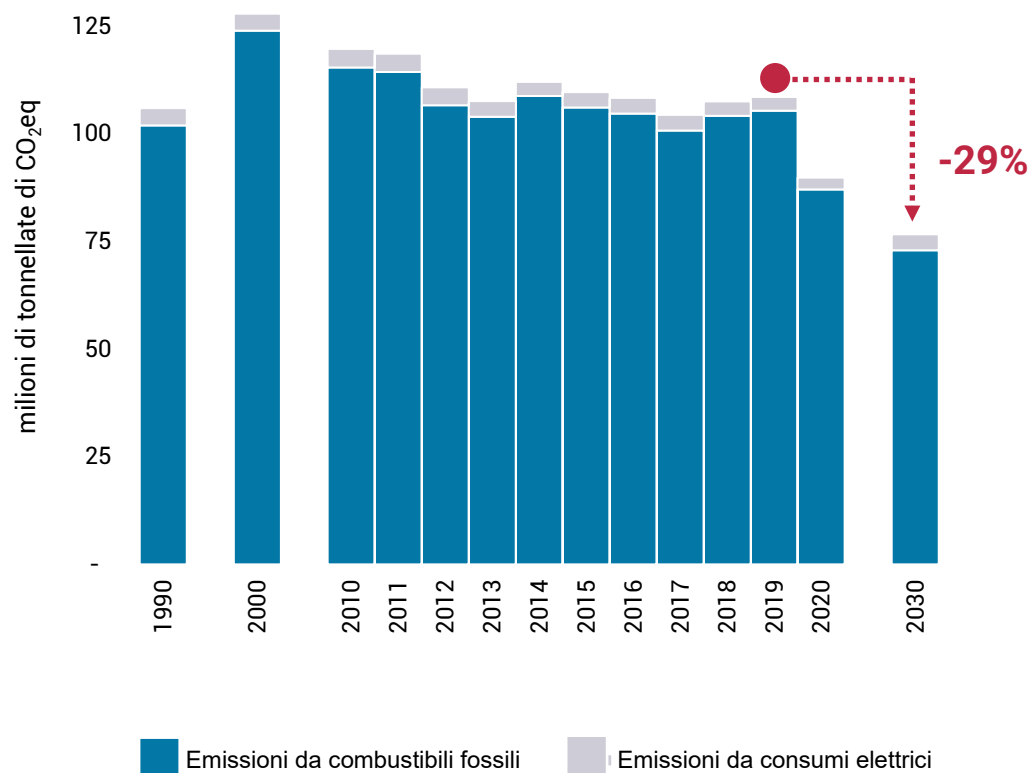
Una fotografia dall'Italy Climate Report 2021

Dove siamo: il settore dei trasporti nel 2019

- **109 MtCO₂eq** le emissioni di gas serra dei Trasporti nel 2019, il terzo settore in Italia responsabile del 26% delle emissioni nazionali
- **+9%** di consumi energetici dal 1990 al 2019 e l'unico settore in Italia che negli ultimi trent'anni non ha ridotto le proprie emissioni di gas serra
- **90%** la quota di emissioni di gas serra del settore generate dal trasporto su strada, di cui più dei due terzi a carico delle auto private
- **3%** la quota di consumi finali dei Trasporti soddisfatta da energia elettrica, il più basso tasso di elettrificazione in Italia
- **36 milioni di tep** i consumi di energia dei Trasporti in Italia, quasi un terzo del totale nazionale
- **-15%** la riduzione delle emissioni di gas serra nel 2020, il settore più colpito dalla pandemia ma anche quello più in crescita secondo le stime preliminari per il 2021



Emissioni di gas serra del settore trasporti per tipologia



Roadmap I4C Trasporti 2030

Emissioni di gas serra

Tra il 2019 e il 2030 le emissioni di gas serra dei Trasporti si ridurranno del 30%, passando da 108 a 76 MtCO₂eq. Si tratta della riduzione meno marcata fra tutti i settori (insieme all'agricoltura), ma rappresenta in realtà un target molto sfidante date le peculiarità del settore.

Il taglio delle emissioni sarà direttamente connesso alla forte riduzione dei consumi di prodotti petroliferi (quasi -40%), di cui i Trasporti sono il principale consumatore in Italia. L'impatto sarà tale che questi, che oggi sono la prima voce in termini di consumi finali, al 2030 saranno sorpassati sia dal gas sia dai consumi elettrici.

Le emissioni da consumi elettrici nel periodo analizzato resteranno invece pressoché invariate, nonostante l'aumento dei consumi elettrici complessivi, anche in questo caso grazie alla forte decarbonizzazione del settore della generazione elettrica.

Roadmap I4C

Trasporti 2030

Consumi energetici



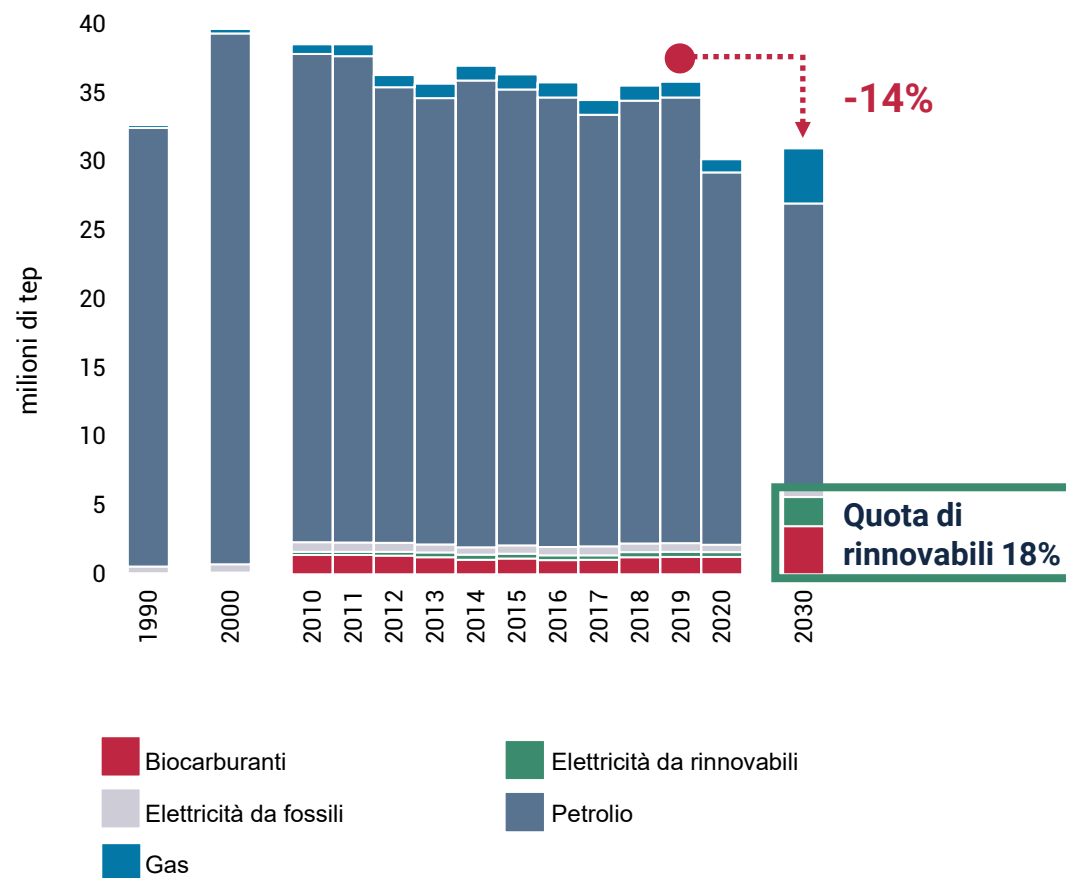
I consumi di energia dei Trasporti, come visto in precedenza cresciuti dal 1990 al 2019, dovranno invertire la propria tendenza e **ridursi del 14%**, passando da circa 36 a 31 Mtep nel 2030.

Il mix di dei carburanti, storicamente dominato dai petroliferi, cambierà in maniera significativa. **Diesel e benzina** saranno ancora la principale fonte energetica del settore, ma i loro consumi si ridurranno oltre il 35%.

A crescere saranno, invece, i consumi di gas (con riferimento in particolare al trasporto pesante) e **soprattutto le fonti rinnovabili** (fra elettricità e biocarburanti), che passeranno dall'attuale 5% a circa il 18%. Oltre alla diffusione della mobilità elettrica, che porterà il **tasso di elettrificazione dall'attuale 3% a quasi il 10%**, un contributo importante alla crescita delle rinnovabili verrà dai consumi di biometano.

Nello scenario è stato ipotizzato un aumento dei consumi elettrici di 25 TWh, dato non solo dalla diffusione dell'auto elettrica ma anche dalla maggiore elettrificazione nei mezzi su ferro, nel trasporto pubblico, nei mezzi a due ruote.

Consumi energetici del settore dei trasporti per fonte





Come ci arriviamo

Principali interventi nel settore trasporti al 2030

1

Crescita della **mobilità condivisa** (mezzi pubblici e forme innovative di sharing) e della **mobilità ciclo-pedonale**, grazie alle nuove tecnologie, alla progressiva evoluzione delle abitudini di spostamento e alla diffusione di infrastrutture dedicate e sicure.

2

Riduzione degli spostamenti, sia di merci che di passeggeri, grazie all'ulteriore sviluppo e diffusione di nuove tecnologie e approcci organizzativi (smart logistic, smart working, etc.).

3

Progressivo **allineamento alla media europea del tasso di motorizzazione**, da 655 a 570 auto ogni mille abitanti, e progressiva riduzione **dell'età media del parco circolante di autoveicoli**

4

Crescita dei veicoli elettrici, con **6 milioni di autovetture full electric o ibride plug-in** circolanti al 2030, e adeguamento delle reti e delle infrastrutture di ricarica.

5

Aumento della produzione di **biometano avanzato** e di **idrogeno climaticamente neutro**, dedicati prioritariamente al trasporto pesante, al trasporto aereo e al cabotaggio.



AGRICOLTURA



Una fotografia dall'**Italy Climate Report 2021**

Dove siamo: il settore agricolo nel 2019

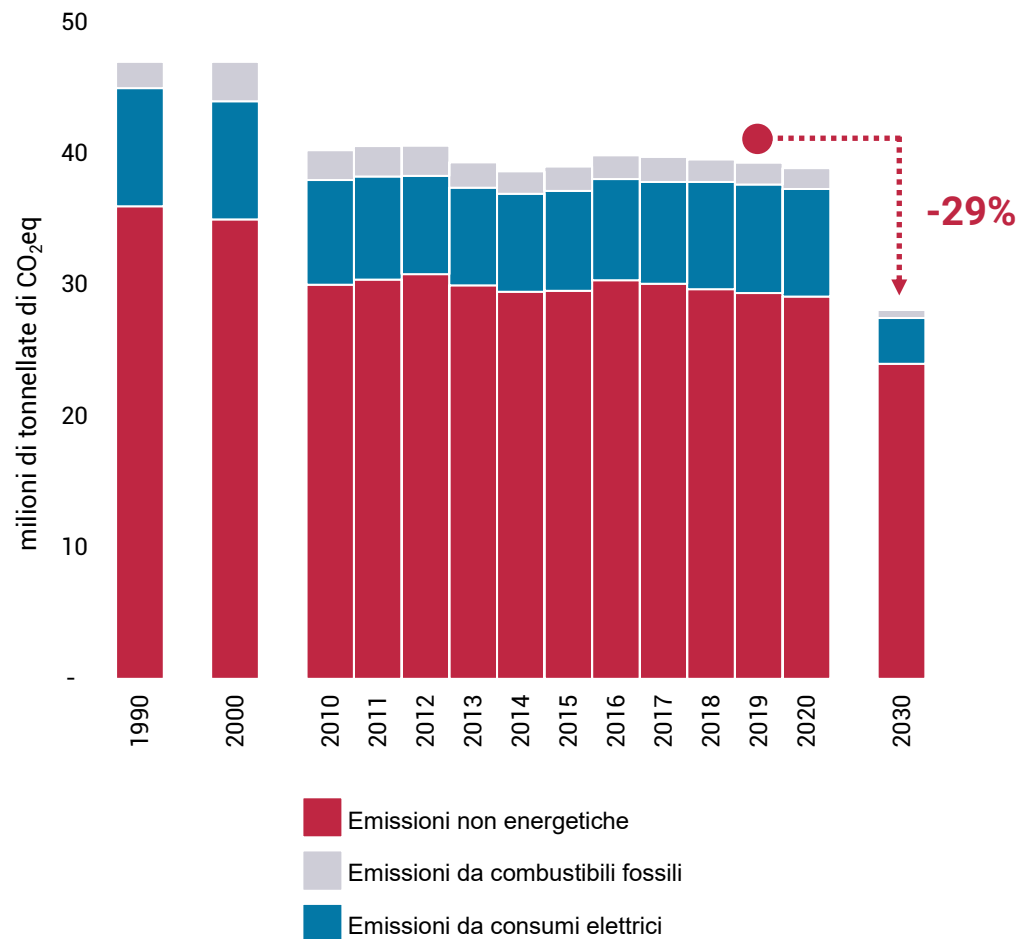
- **39 milioni di tCO₂eq** le emissioni di gas serra generate dal settore agricolo, pari al 9% del totale nazionale
- **50%** delle emissioni del settore sono di metano: l'agricoltura è il primo responsabile delle emissioni di questo potente gas serra in Italia
- **75%** la quota delle emissioni di gas serra del settore di origine «non energetica», perché prodotte da cambiamenti nell' suolo, dagli allevamenti, dai fertilizzanti
- **2,9 milioni di tep** i consumi di energia dell'Agricoltura in Italia, meno del 3% dei consumi nazionali
- **20 milioni di tCO₂eq** le emissioni di gas serra riconducibili agli allevamenti, la metà di tutto il settore
- **74%** dei consumi energetici del settore soddisfatti da prodotti petroliferi, con le rinnovabili che non vanno oltre il 10%



Roadmap I4C Agricoltura 2030

Emissioni di gas serra

Emissioni di gas serra del settore agricolo per tipologia



Entro la fine del decennio in corso le **emissioni di gas serra del settore agricolo si ridurranno del 29%**, passando da 40 a 28 MtCO₂eq.

Il contributo principale verrà dalla riduzione delle c.d. «**emissioni non energetiche**», prodotte dagli allevamenti e dalla gestione dei suoli agro-forestali. Queste **si ridurranno del 20%, ovvero di circa 6 MtCO₂eq**: si tratta di un target tutt'altro che facile, come dimostra il trend di assoluta stabilità che ha caratterizzato l'ultimo decennio.

Grazie al taglio previsto dei consumi, in particolare dei prodotti petroliferi, **anche le emissioni da combustibili fossili si ridurranno in modo significativo, più che dimezzandosi.**

Roadmap I4C

Agricoltura 2030

Consumi energetici



Al 2030 i consumi energetici dell'agricoltura si ridurranno del 22%, il taglio percentuale più forte fra tutti i settori, scendendo da 2,9 a 2,3 Mtep.

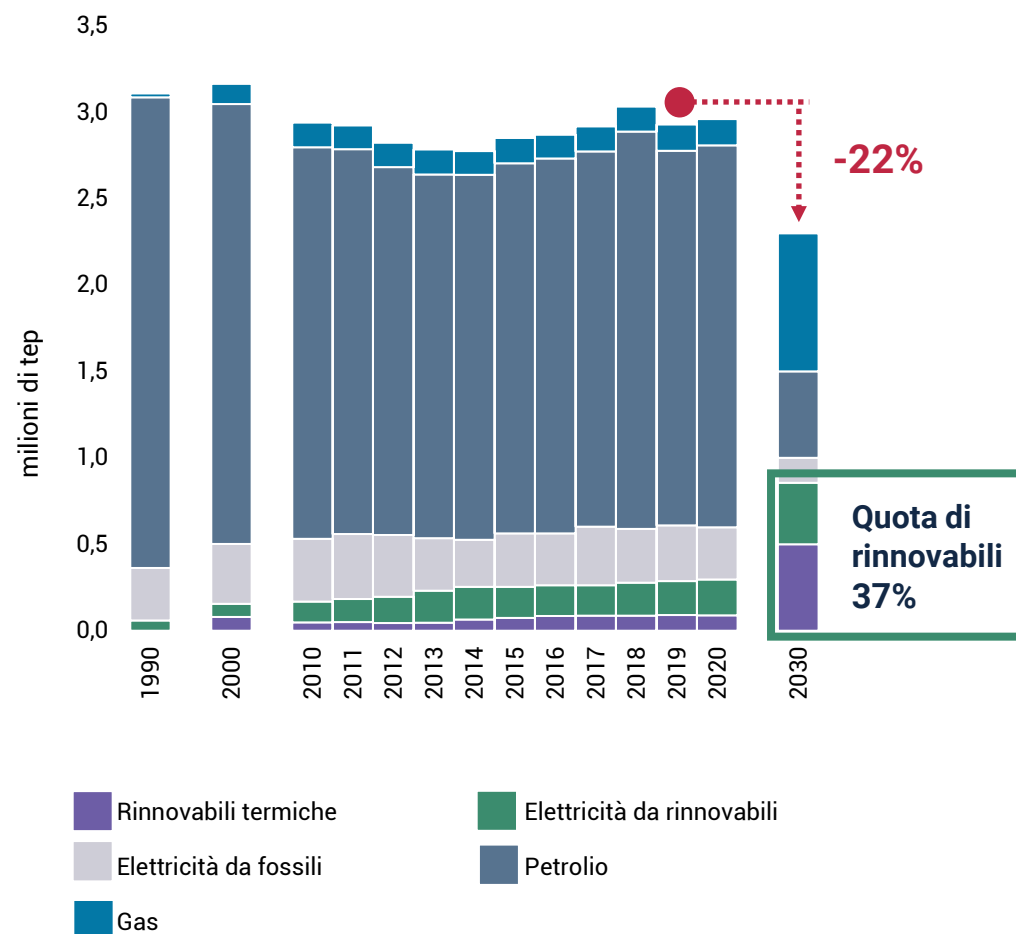
Anche il mix energetico del settore subirà una importante evoluzione.

I prodotti petroliferi, che oggi costituiscono oltre i tre quarti dei consumi totali di energia, subiranno un taglio notevole (quasi -80%), mentre i consumi di gas, oggi molto bassi, si quadruplicheranno.

La crescita più rilevante riguarderà in ogni caso le fonti rinnovabili che, fra termiche ed elettriche triplicheranno, arrivando a coprire il 37% dei consumi di energia.

I consumi elettrici resteranno più o meno stabili ma, a causa della riduzione dei consumi complessivi, il tasso di elettrificazione crescerà dal 18% al 22%.

Consumi energetici del settore agricolo per fonte





Come ci arriviamo

Principali interventi nel settore agricolo al 2030

- 1** Diffusione di **pratiche agricole biologiche e a minore impatto ambientale**, più estensive e con minore richiesta di prodotti chimici e meccanizzazione, con il conseguimento degli obiettivi al 2030 della **strategia Farm to Fork**: 25% di superficie biologica e -20% di fertilizzanti
- 2** Aumento delle **filiera corte** e miglioramento dell'efficienza dei sistemi logistici connessi all'agroalimentare
- 3** Miglioramento della **dieta animale** orientata alla riduzione delle c.d. emissioni enteriche e riduzione dello spreco alimentare «in campo»
- 4** **Recupero dei reflui zootecnici e delle deiezioni animali** in processi di digestione anaerobica per lo sviluppo di una filiera di **biogas/biometano agricolo** in ottica di multifunzionalità
- 5** Diffusione di pratiche agronomiche volte al recupero della fertilità e **all'aumento del carbonio stoccato nei suoli agricoli**
- 6** Intervento lato domanda con la promozione di **nuovi comportamenti alimentari** disincentivando in particolare **il consumo di carne derivante da allevamenti intensivi**



GENERAZIONE ELETTRICA

(settore trasversale)



Una fotografia dall'**Italy Climate Report 2021**

Dove siamo: il settore elettrico nel 2019

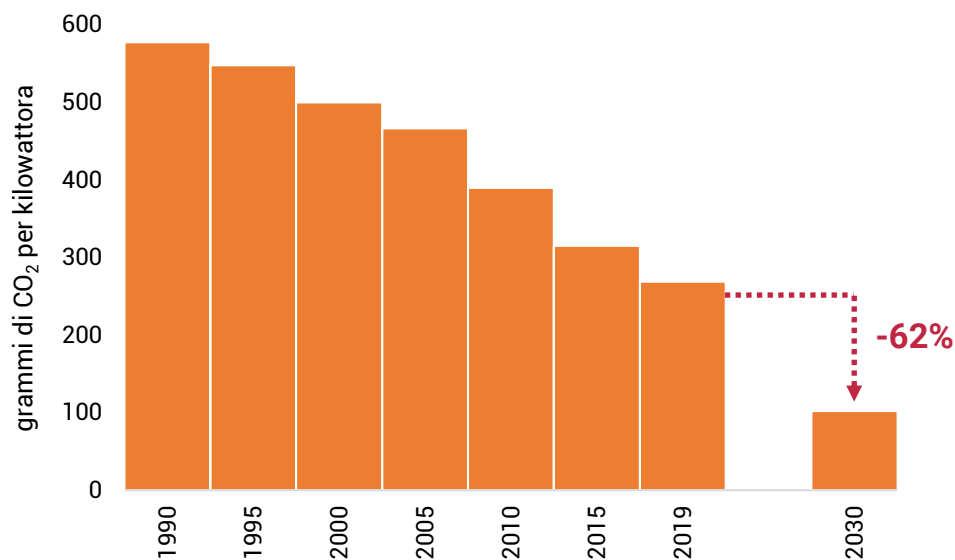
- **23%** il tasso di elettrificazione dei consumi finali in Italia, stabile rispetto al 1990
- **269 gCO₂** le emissioni prodotte dal consumo di 1 kWh in Italia, quasi dimezzate rispetto al 1990
- **50 milioni di tCO₂** le emissioni di carbonio evitate solamente nel 2019 grazie ai progressi di decarbonizzazione del settore elettrico, in termini di crescita di rinnovabili e miglioramento del mix fossile degli ultimi trent'anni
- **39%** la quota di generazione elettrica derivante da fonti rinnovabili, triplicata rispetto al 1990
- **1 GW/anno** la nuova potenza di impianti rinnovabili installati in media negli ultimi anni
- **55 GW** la potenza complessivamente installata di fonti rinnovabili in Italia, di cui quasi il 60% di eolico e fotovoltaico: era di 15 GW la potenza rinnovabile installata nel 1990



Roadmap I4C 2030 Elettrico

Decarbonizzazione ed elettrificazione degli usi finali

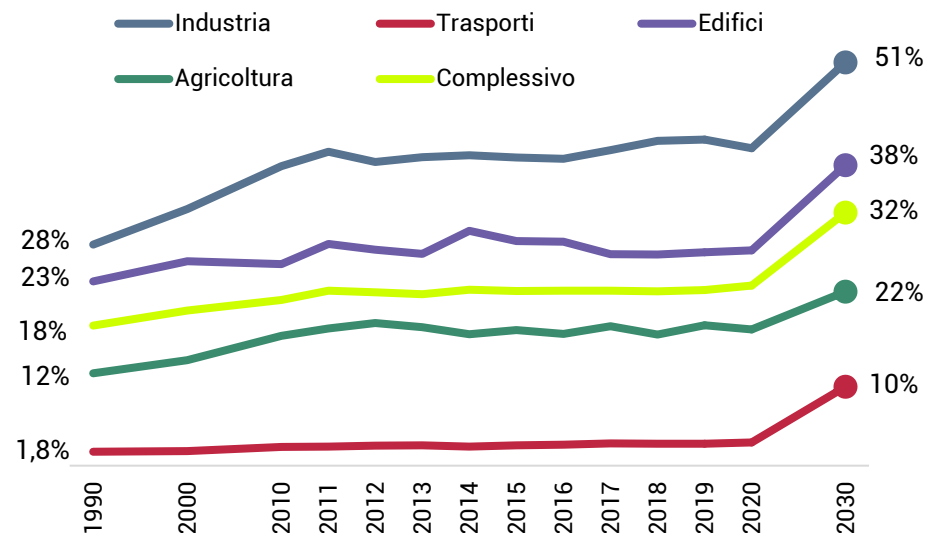
Emissioni specifiche dei consumi elettrici



Elaborazione Italy for Climate su dati Ispra, Mite-Eurostat e Terna

Grazie alla evoluzione del mix di generazione elettrica e, in particolare, alla crescita delle fonti rinnovabili, al 2030 **le emissioni specifiche del settore elettrico diminuiranno del 60% rispetto ad oggi**: per ogni kWh consumato saranno emessi in atmosfera poco più di 100 grammi di CO₂, praticamente tutti da impianti termoelettrici alimentati a gas naturale, a fronte dei 269 del 2019.

Tasso di elettrificazione degli usi finali (%)



Il decennio in corso vedrà un **aumento senza precedenti del tasso di elettrificazione**, che passerà dal 23% del 2019 (era il 18% nel 1990) al 32% nel 2030, diventando **la prima voce nel consumo di energia degli italiani**. Tutti i settori saranno interessati da questo fenomeno raggiungendo valori che andranno da meno del 10% dei trasporti (oggi neanche al 3%) al 51% dell'Industria.

Roadmap I4C Elettrico 2030

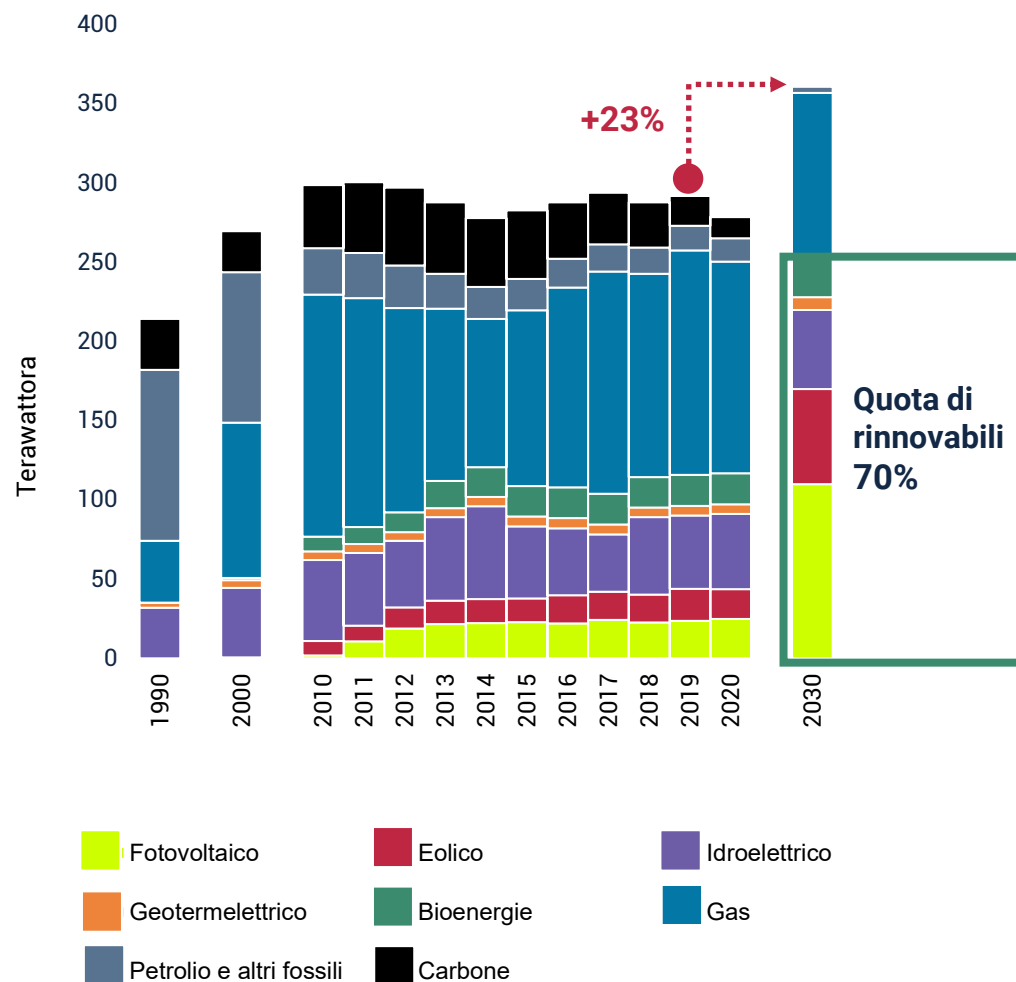
Il mix di generazione elettrica



L'aumento dell'elettrificazione dei consumi finali indurrà una crescita della domanda di energia elettrica, che passerà dai **340 TWh attuali a circa 380 TWh**. Per stare dietro a tale aumento, senza aumentare il ricorso alle importazioni già molto elevate in Italia, **la generazione elettrica nazionale dovrà aumentare del 23%**, arrivando a circa 360 TWh.

Nonostante l'aumento della domanda e della produzione complessiva di energia elettrica, **diminuirà di quasi un terzo la generazione da combustibili fossili**, con il completo phase-out del carbone già nel 2025, un taglio del 75% del petrolio e del 18% del gas naturale. Parallelamente la **generazione elettrica da fonti rinnovabili dovrà più che raddoppiare**, passando dall'attuale 39% al 70% della produzione nazionale di energia elettrica. Il fotovoltaico, con 110 TWh, sarà la prima fonte energetica davanti al gas, eolico e idroelettrico.

Generazione elettrica per fonte





Roadmap I4C Elettrico 2030

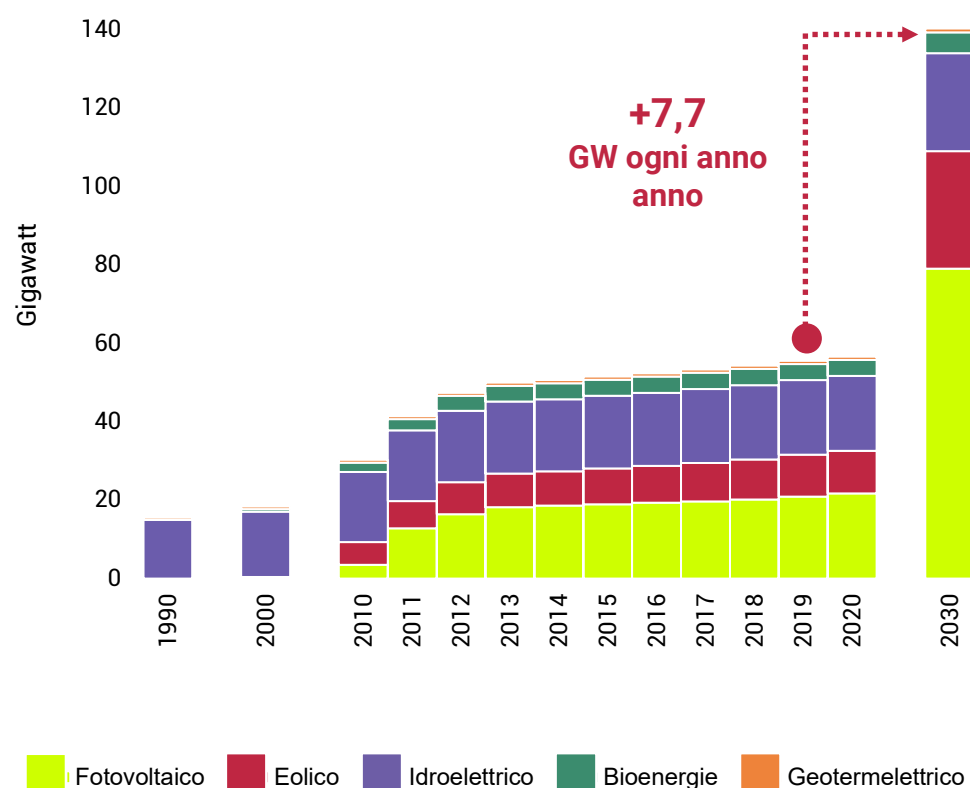
La potenza cumulata da fonti rinnovabili

Per arrivare a coprire il 70% della generazione elettrica nazionale, **la potenza installata cumulata degli impianti alimentati da fonti rinnovabili dovrà arrivare entro il 2030 a circa 140 GW**, +150% rispetto ai 55 GW del 2019. Questo significherà più che triplicare l'attuale capacità di fotovoltaico, arrivando a circa 80 GW, mentre all'eolico sarà richiesta poco meno di una triplicazione arrivando a 30 GW e superando l'idroelettrico, la principale fonte rinnovabile per la generazione elettrica di cui disponevamo fino a una ventina di anni fa.

Questo vuol dire installare **ogni anno quasi 8 GW di rinnovabili elettriche**, a fronte di circa 1 GW/anno mediamente installato negli ultimi anni.

Per gestire quantitativi tanto ingenti di fonti non programmabili **sarà necessario aumentare di almeno 20 GW la capacità di stoccaggio**, tra impianti di pompaggio e batterie.

Potenza complessiva installata da fonti rinnovabili





Come ci arriviamo

Principali interventi nella generazione elettrica al 2030

- 1** Completo **phase out dal carbone** nella produzione elettrica al 2025
- 2** Interventi diffusi di **rinnovamento e miglioramento degli impianti esistenti** grazie a interventi di semplificazione normativa e amministrativa
- 3** Potenziamento degli **strumenti di incentivazione** esistenti per sfruttare al massimo i potenziali di nuova capacità installata da fonti rinnovabili
- 4** Forte crescita della **generazione diffusa** attraverso la promozione delle comunità energetiche, interventi di semplificazione normativa, lo sviluppo di specifici strumenti di promozione, la progressiva introduzione di standard minimi
- 5** Interventi di **adeguamento della rete di trasmissione e distribuzione**, sviluppo di tecnologie digitali e crescita della capacità di accumulo
- 6** **Revisione del mercato elettrico** orientata a un sistema ad elevata penetrazione delle rinnovabili, riduzione del gap di competitività con l'estero e dell'import di energia elettrica



**NOTA
METODOLOGICA E
BIBLIOGRAFIA**

Nota metodologica

- Lo scenario previsto dalla *Roadmap per la neutralità climatica dell'Italia* include tutti i gas serra e tutte le fonti di emissione, ed è in linea con i nuovi obiettivi del Green Deal europeo. In particolare l'aggiornamento della Roadmap al 2030 proposta da Italy for Climate su emissioni, consumi di energia e fonti rinnovabili è in linea con i nuovi target europei presentati nel luglio 2021 dal Pacchetto «Fit for 55».
- Il quadro delle emissioni di gas serra e dei consumi di energia ricostruito per settore «finale» (cioè per industria, edifici, trasporti, agricoltura) è frutto di elaborazioni originali di Italy for Climate a partire dai dati delle statistiche ufficiali nazionali prodotte da Gse, Enea, Eurostat, Ispra, e Terna.
- Il documento riporta anche le elaborazioni preliminari relative all'anno 2020, un anno particolarmente anomalo a causa della pandemia. Per questo l'analisi del contesto attuale e delle variazioni previste dalla Roadmap 2030 fanno sempre riferimento all'anno 2019, ultimo anno di dati consolidati.
- La generazione elettrica è un settore trasversale, le cui emissioni di gas serra sono riallocate nei quattro settori finali in funzione dei loro consumi elettrici. La generazione elettrica è anch'essa oggetto di una specifica Roadmap al 2030 compatibile con l'obiettivo di neutralità climatica e con la maggiore elettrificazione dei consumi di energia prevista nei diversi settori.
- Gli edifici comprendono i consumi di energia e le emissioni prodotte dal settore residenziale e dal settore commerciale e dei servizi. Quest'ultimo comprende anche la Pubblica Amministrazione (scuole, uffici, ospedali, etc.).
- L'industria comprende tutti i settori manifatturieri, sia per la parte di emissioni connesse ai consumi di energia che per quella di emissioni da processi industriali (cd. emissioni non energetiche). Confluiscono in questo settore anche le emissioni della gestione dei rifiuti e le emissioni connesse alla produzione di combustibili solidi e alla raffinazione dei petroliferi.
- L'agricoltura include sia le emissioni connesse ai consumi di energia che quelle di origine non energetica. I trasporti, come da rendicontazione riportata nelle statistiche ufficiali, includono solo la parte di trasporti domestici.

Bibliografia delle fonti

- European Environmental Agency, 2021, Member States' greenhouse gas (GHG) emission projections
- European Environmental Agency, 2021, Approximated greenhouse gas inventories
- Enea, 2021, Analisi trimestrale del sistema energetico italiano - Il trimestre 2021
- Gse, 2021, Sistema italiano per il monitoraggio delle energie rinnovabili (2005-2019)
- Gse, 2021, Rapporto delle attività 2020
- Ispra, 2021, Inventario delle emissioni di gas serra (1990-2019)
- Ispra, 2021, Indicatori di efficienza e di decarbonizzazione del sistema energetico nazionale e del settore elettrico
- Mite-Eurostat, 2021, Bilancio energetico nazionale (1990-2019)
- Mite, 2021, La situazione energetica nazionale nel 2020
- Terna, 2021, Dati statistici sul sistema elettrico nazionale

A satellite-style photograph of the Earth from space, showing the Italian peninsula and surrounding regions. The land is illuminated with a warm, golden-brown light, while the oceans are dark blue. The curvature of the Earth is visible at the top of the frame.

**I PROMOTORI DI
ITALY FOR CLIMATE**

I promotori di Italy for Climate



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation

La **Fondazione per lo sviluppo sostenibile**, in linea con gli obiettivi di promozione di una green economy, si pone come riferimento nazionale e internazionale sui temi del clima e dell'energia, e da anni si impegna per stimolare e sostenere la transizione energetica e di tutti i settori dell'economia verso gli obiettivi di contrasto al cambiamento climatico. Svolgendo numerose attività, sia nel settore privato che in quello pubblico, ad oggi presenta un'esperienza consolidata nell'analisi ed elaborazione di scenari energetici e climatici, nel supporto ai processi di policy e nel consolidamento del ruolo delle imprese nel processo di decarbonizzazione del Paese.

www.fondazionevilupposostenibile.org

I promotori di Italy for Climate



Il Gruppo Chiesi è una multinazionale farmaceutica italiana leader del settore per investimenti in Ricerca & Sviluppo. Come parte del proprio DNA e in qualità di Società Benefit e più grande azienda farmaceutica internazionale certificata B Corp, Chiesi si spende in modo costante per diffondere i concetti di sostenibilità e valore condiviso, con particolare attenzione al clima e all'ambiente. L'azienda è posta l'obiettivo di raggiungere la Carbon Neutrality entro il 2030 per tutte le emissioni dirette di gas serra (GHG) e sulle emissioni indirette GHG derivanti dall'acquisto di elettricità e calore (scope 1 e 2) ed entro il 2035 su tutte le altre emissioni GHG indirette (scope 3).



Il CONOU, Consorzio Nazionale degli Oli Minerali Usati è il primo ente ambientale nazionale dedicato alla raccolta e al recupero di un rifiuto pericoloso. L'attività del Consorzio, che ha raggiunto sostanzialmente il 100% di circolarità della filiera degli oli minerali, è anche un esempio del ruolo della stessa economia circolare per la decarbonizzazione del Paese: dall'analisi LCA del sistema degli oli minerali emerge che il CONOU, raccogliendo e rigenerando totalmente i lubrificanti usati, ogni anno può evitare l'emissione di circa 80 mila tonnellate di CO₂ eq., con benefici e riduzioni anche su altri impatti ambientali quali piogge acide, emissioni tossiche per l'uomo o dannose per la fauna e la flora acquatica, impoverimento dello strato di ozono, sfruttamento del suolo, consumo di acqua.



Il Gruppo Davines è un'azienda di prodotti cosmetici professionali, distribuiti in tutto il mondo con i marchi Davines (haircare) e Comfort Zone (skincare), in cui qualità, ricerca e innovazione sono accompagnate da sempre da un'attenzione verso i temi della sostenibilità ambientale e sociale, in tutte le comunità in cui il Gruppo opera. Tutti gli uffici nel mondo sono carbon-neutral perché le loro emissioni, incluse quelle della sede produttiva di Parma, sono state fortemente ridotte tramite efficienza e fonti rinnovabili, compensando attraverso il progetto EthioTrees solo quelle residuali. Dal 2019, inoltre, il sito produttivo e gli uffici di Parma sono alimentati al 100% da energia rinnovabile (biometano).

I promotori di Italy for Climate



Edison è la più antica società energetica d'Europa e uno degli operatori leader del settore in Italia, presente lungo tutta la catena del valore, dalla produzione fino alla vendita della componente energetica. Ha un parco di produzione di energia elettrica composto da impianti idroelettrici, eolici, solari e termoelettrici a ciclo combinato a gas che nel 2020 ha generato 18,1 TWh, coprendo il 7% della produzione elettrica nazionale. Edison vende energia elettrica, gas naturale e servizi energetici ed ambientali a 1,6 milioni di clienti finali. Per accompagnare il Paese verso un futuro a bassa intensità di carbonio, la società è oggi impegnata in prima linea nella sfida della transizione energetica.



Eletticità Futura è la principale associazione delle imprese che operano nel settore elettrico italiano rappresentando oltre il 70% dell'elettricità prodotta e venduta in Italia. Oltre 500 imprese di ogni dimensione attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore, hanno scelto Eletticità Futura e ampliato la propria prospettiva di business. Rappresentiamo 40.000 addetti, 75.000 MW di potenza elettrica installata, 1.150.000 km di linee di distribuzione.



ERG è un produttore di energia elettrica da fonti pulite, rinnovabili e sostenibili: il primo operatore nazionale nella produzione di energia eolica onshore e tra i principali in Europa. ERG è attivo nei settori idroelettrico, solare e cogenerazione ad alto rendimento. Quella di ERG è una storia emblematica per la green economy: nasce negli anni '30 come azienda del settore petrolifero e dal 2008, nel giro di 10 anni, avvia e completa la propria transizione ecologica. Per l'Italia, il driver principale del piano industriale 2021-2025 è rappresentato dal rinnovamento tecnologico e potenziamento della flotta eolica attraverso i progetti di Repowering e Reblading.

I promotori di Italy for Climate



H+K Strategies è un'agenzia internazionale di pubbliche relazioni con oltre 80 uffici in tutto il mondo che unisce una vasta conoscenza di settore ad una grande esperienza per risolvere le sfide di comunicazione con un mix di strategia, creatività e innovazione, supportato da dati + analisi. È stata fra le prime realtà italiane a occuparsi di sostenibilità in comunicazione con case history, professionisti e una expertise unica nel panorama italiano, usando il potere della creatività per costruire un futuro migliore per le persone, per il pianeta, i clienti e le comunità.



Illycaffè è una azienda familiare italiana e una stakeholder company, con la missione di offrire il miglior caffè al mondo, da sempre attenta alla sostenibilità di tutta la filiera, a partire dai produttori di caffè, con i quali condivide le migliori pratiche per produrre un caffè che sia ambientalmente sostenibile e in grado di ridurre l'impatto sul clima. Un impegno che si proietta oggi verso la nuova sfida della carbon neutrality nel 2033, in occasione del centenario dell'azienda. illy si sta impegnando, inoltre, per ridurre l'impatto emissivo dei processi agricoli promuovendo, con il supporto della Fondazione Ernesto Illy, la virtuous agriculture che cattura carbonio atmosferico e lo sequestra nel suolo, con potenziali ulteriori benefici anche per la qualità del suolo stesso e dell'intero ecosistema oltre che per la salute dell'uomo.



Italian Exhibition Group (IEG), quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., ha maturato negli anni, con le strutture di Rimini e Vicenza, una leadership domestica nell'organizzazione di eventi fieristici e congressuali e ha sviluppato attività estere che l'hanno posizionata tra i principali operatori europei del settore. Tra i suoi eventi di punta annoveriamo Ecomondo e Key Energy, piattaforme annuali di riferimento in Europa per le Green technologies e le energie rinnovabili, efficienza energetica e mobilità pulita. Da oltre 10 anni collaboriamo attivamente con la Fondazione Sviluppo Sostenibile per la messa a terra di progetti dedicati all'economia circolare, al clima, agricoltura sostenibile ed altri.

IFC Italy for Climate



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation



Per maggiori informazioni e per seguire le nostre attività:

www.italyforclimate.org / info@italyforclimate.org

